

Sessanta anni fa i «popolari» sulla scena politica

Quando i cattolici divennero un partito

Dalla ispirazione originaria del movimento alla fisionomia che la DC ha assunto nell'ultimo trentennio



Don Sturzo insieme con l'on. Meda e altri deputati del Partito popolare nel 1920

Il manifesto-appello agli «uomini liberi e forti» del 18 gennaio 1919, con il quale si fondò praticamente il Partito popolare...

Si attenua, però, in questo modo la tragedia politica dei cattolici che più rimasero legati all'esperienza popolare...

alle successive «grandi cadenze» del movimento cattolico italiano. Fu proprio nel secondo dopoguerra che i principali forze politiche e ideali del Paese...

Un seminario che si terrà a Bologna

Politica e potere nel «caso italiano»

La necessità per la sinistra di verificare gli strumenti interpretativi alla luce delle trasformazioni in corso

«Politica e potere nella crisi italiana» è il tema di un seminario di studi che avrà luogo a Bologna venerdì e sabato di questa settimana...

La novità letterale di questo caso che riguarda, per dir così, lo stile di lavoro...

Quello che interessa sottolineare è ora piuttosto un dato che riguarda, per dir così, lo stile di lavoro...

L'arco dei problemi che verranno proposti e affrontati va dagli aspetti propriamente sociali della crisi attuale (Carlo Donolo), a quelli più specificamente economici (Michele Salvati)...

La sinistra è costretta a un'attrezzatura interpretativa e a una strumentazione effettivamente nuove, per comprendere lo stato delle cose e misurare — nella pratica, in queste società determinate, in queste economie determinate...

Se ci domandiamo che cosa l'Italia ha esportato finora, vediamo che, povera di materie prime adatte all'industria, ha esportato per molti decenni in virtù del basso prezzo della propria forza lavoro...

Un convegno e una mostra sullo scrittore a Firenze

Com'è difficile leggere Svevo



Immagini e interpretazioni diverse di un'opera che nasce sullo sfondo della crisi della coscienza europea - Due giorni di dibattito al Gabinetto Vieusseux



Italo Svevo con la moglie Livia e la figlia Letizia e, accanto al figlio, lo scrittore in una foto del 1895

FIRENZE — Due giorni per Italo Svevo al gabinetto Vieusseux di Firenze: insufficienti per spazio e per tempo a saziare la curiosità dell'abbonantissimo pubblico...

Il primo è un caso particolare. Fascinoso per scrittura non meno che per dizione, inquietante per via di «acutezze» neobarocche...

La cartella letta da Claudio Magris («Italo Svevo: la vita e la rappresentazione della vita») è stata letta da Claudio Magris («La coscienza di Zeno») sono risultate tra le più penetranti delle due giornate...

Secondo questa lettura, Svevo avrebbe sentito il bisogno di aggirare il vuoto e l'assenza di significati sorgente dall'Australia declinata, come fuga dal disordine percepito dall'intelligenza e curvato dalla scrittura...

Il lavoro, i giovani, la partecipazione

Dobbiamo fare come a Hong Kong?

Ma in quale «Hong Kong»? Nel senso di lavoro assiduo e paziente, e di rinuncia a merci superflue e non certo nel senso di condizioni di vita sub-umana e di assoggettamento neocoloniale...

Ma in quale «Hong Kong»? Nel senso di lavoro assiduo e paziente, e di rinuncia a merci superflue e non certo nel senso di condizioni di vita sub-umana...

«Dobbiamo riconoscere che proprio questa voglia di essere «soggetti» e di «contare» è stata frustrata. Una grande frustrazione ha colpito, negli ultimi anni, soprattutto la gioventù. E le manifestazioni di queste frustrazioni sono state, e sono, diverse e talora opposte...

«Dobbiamo riconoscere che proprio questa voglia di essere «soggetti» e di «contare» è stata frustrata. Una grande frustrazione ha colpito, negli ultimi anni, soprattutto la gioventù...

Salvatore Voca, Laura Conti, Carlo Cardia, Siro Ferrone